

A Filaga il conclave annuale della Rete di Orlando

G. RU.

ROMA E' al suo secondo anno ed è già diventato un appuntamento di rilievo nell'agenda politica della ripresa autunnale, al pari delle feste dell'*Unità*, di Rifondazione comunista, di Ciele, dei Verdi e della Dc di Ceppaloni. Da domenica fino a venerdì

prossimo la Rete si ritroverà a Filaga, in provincia di Palermo, a pochi passi da Prizzi. Ed è qui che uomini e donne del movimento

di Leoluca Orlando metteranno a punto la campagna politica autunnale del movimento.

«Democrazia e solidarietà» è la parola d'ordine dell'iniziativa. Più che sul modulo della festa, il meeting della Rete si articolerà come *stage*, un vero e proprio seminario di formazio-

ne politica al quale sono stati invitati a tenere relazioni anche «esperti» esterni al movimento.

Spiega Michele Salamone, capo dello staff della scuola di Filaga: «Anche se avrà il carattere seminariale di approfondimento tematico, non per questo lo *stage* non avrà una riflessione politica più legata all'attualità. La Rete, per esempio, dal primo appuntamento di Filaga dell'anno scorso uscì con la decisione di opporsi al referendum sul sistema elettorale».

Lo *stage* si aprirà domenica mattina con due relazioni introduttive affidate a Leoluca Orlando e al gesuita padre Ennio Pintacuda. La relazione di Orlando dovrebbe confermare le scelte politiche della primavera, la «svolta» del dopo referendum: prima la partecipazione di Orlando all'appuntamento romano della «Convenzione dell'alternativa» e poi il suo «avvi-

cinamento» alla Quercia di Achille Occhetto.

La scadenza elettorale di novembre si presenta come un ulteriore banco di verifica della forza elettorale della Rete, prima delle elezioni politiche anticipate. A Palermo come a Roma e a Napoli, solo per citare i comuni più importanti dove si voterà il 21 novembre, la Rete si ritrova oggi a sperimentare l'alleanza con le forze della sinistra e del progresso. Se questo schieramento non avrà difficoltà a ritrovarsi compatto sulla candidatura proprio di Orlando a sindaco di Palermo, la Rete non ha ancora deciso come schierarsi — per esempio — a Roma rispetto alle due candidature del fronte progressista e di sinistra di Francesco Rutelli e Renato Nicolini.

Ma a Filaga, i duecento partecipanti al seminario si confronteranno anche su temi più «set-

toriali». Michele Salamone spiega che, in alcuni casi, si tratta di veri e propri corsi di «alfabetizzazione politica»: «Già oggi possiamo contare su quasi una decina di sindaci e su decine di consiglieri e amministratori comunali. Soprattutto in Sicilia ci avviamo a sostituire una intera classe di amministratori. Noi abbiamo bisogno di formare, anche dal punto di vista tecnico e legislativo, i nostri amministratori».

Così, domenica pomeriggio, dopo le lezioni di Alfredo Galasso e Rino Piscitello sulle «conseguenze istituzionali della riforma elettorale», Andrea Piraino e Franco Piro illustreranno le «competenze e i poteri del consiglio comunale, del sindaco e della giunta».

I temi delle diverse sedute del seminario spazieranno dalla politica interna — con un occhio di riguardo alla Lega, all'evoluzio-

ne del movimento cattolico democratico, alla fine dell'unità politica dei cattolici e ai nuovi scenari del sistema politico italiano — alla crisi economica (con proposte per un sistema fiscale più giusto), alla mafia e alla massoneria.

Ai seminari e alle tavole rotonde, dunque, sono state invitate anche diverse personalità esterne alla Rete. Se il sindacalista della Cgil Fausto Bertinotti discuterà di «come liberarsi dall'economia mafiosa», Mario Capanna, Giampiero Rasimelli, Gianni Riotta e Carmine Fotia delincheranno i «nuovi scenari politici italiani». E infine, sul tema che ha segnato le polemiche dell'estate — «Televisione e stampa tra pubblico e privato» — lunedì sera si confronteranno Lucio Manisco, Lilly Gruber, Giuseppe Giulietti, Vincenzo Vita, Maurizio De Luca e Antonio Roccuzzo.

**Elezioni e alleanze,
enti locali e «media»:
una settimana
di studio e dibattito**